



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO TERRITORIO E
AMBIENTE
**Risorse Idriche e Pianificazione
Porti**

LA PORTUALITA' MINORE ED IL PIANO DEI PORTI NELLA REGIONE MARCHE

Ancona 24.06.2004

f.to IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Giorgio Occhipinti)



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO TERRITORIO E
AMBIENTE
Risorse Idriche e Pianificazione
Porti

**LA PORTUALITA' MINORE ED IL PIANO DEI PORTI
NELLA REGIONE MARCHE**

RELAZIONE

PREMESSA

In base alla classificazione ancora vigente per la mancata attuazione dell'art.4 della Legge 84/94, i porti ricadenti nel territorio della Regione Marche, risultano così distinti:

- **PORTO DI ANCONA** - categoria 1[^] (militare) - categoria 2[^] - 1[^] classe - Competenza Stato - Sede **Autorità Portuale** –
- **PORTO DI PESARO** - categoria 2[^]- 1[^] classe - competenza Stato - (escavazione competenza Regione ex art.105 D.Lgs. 112/98) –
- **PORTO DI S.BENEDETTO** - categoria 2[^]- 1[^] classe- Competenza Stato - (Regione per escavazione e approdo turistico all'interno del porto commerciale) -
- **PORTO DI FANO** - categoria 2[^] - 3[^] classe - Competenza Regione –
- **PORTO DI SENIGALLIA** - categoria 2[^] - 2[^] classe – Competenza Regione –

- **PORTO DI NUMANA** - categoria 2[^] - 4[^] classe (Porto Turistico) Competenza Regione –
- **PORTO DI CIVITANOVA M.** - categoria 2[^] - 4[^] classe - Competenza Regione -
(vedi chiarimento sottoriportato *)
- **PORTO S.GIORGIO** - categoria 2[^] - 4[^] classe (Porto Turistico in regime di concessione Demaniale) – Competenza Regione limitatamente alla parte pubblica e alla pianificazione.

* Il Porto di Civitanova Marche risultava classificato ai sensi del T.U. del 1885 anche nella 1[^] categoria come “porto rifugio per la navigazione”. Tale destinazione non è più prevista dalla legge n. 84/94 (vedesi parere del Servizio Legislativo regionale in data 14.11.2000 prot. 537).

In attuazione della legge 84/94 i porti di Pesaro e San Benedetto sono destinati a diventare di competenza esclusiva della Regione Marche (art.5, comma 7).

PIANI REGOLATORI PORTUALI ED INTERVENTI DALLA REGIONE MARCHE

Per i porti di cui alla categoria 2[^], classi 1[^], 2[^] e 3[^] (con esclusione dei porti turistici) l’art.5 della legge 84/94 stabilisce l’obbligo di programmare gli interventi sulla base del Piano regolatore Portuale, normando sia i contenuti che le procedure per l’approvazione del Piano stesso.

L’approvazione dei Piani Regolatori di tutti i porti della 2[^] categoria spetta alla Regione.

Con L.R. 17.05.1999 n. 10 sono state attribuite ai Comuni “le funzioni amministrative concernenti la progettazione e l’esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione nei porti di rilievo regionale ed interregionale, nonché delle opere a servizio dell’attività portuale”.

La Regione Marche, a seguito della riorganizzazione amministrativa di cui alla L.R. 20/2001, ha di recente istituito, nell’ambito del Dipartimento Territorio e Ambiente, la struttura “Risorse Idriche e Pianificazione Porti” che, fra l’altro, ha il compito di:

- elaborare il **Piano Regionale dei Porti**, in relazione alle prospettive di sviluppo delle attività commerciali, di servizio ai passeggeri, della pesca, della cantieristica, turistiche e da diporto;
- svolgere il coordinamento tecnico di pianificazione e programmazione degli interventi nei porti e sul demanio marittimo di competenza regionale ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs. 112/1998;
- collabora con gli Enti locali per la redazione dei piani regolatori dei porti ai sensi della Legge 84/94.

Di seguito si illustra la situazione relativa ai singoli porti con riferimento agli interventi più significativi effettuati e/o programmati, in attuazione, soprattutto, della L.R. n.9 del 1989 concernente il miglioramento della funzionalità dei porti di Fano, Senigallia, Civitanova M., San Benedetto del Tronto, della parte pubblica del porto di Porto S.Giorgio.

PORTO DI PESARO

Il porto di Pesaro, essendo ancora iscritto alla categoria 2^a - 1^a classe, è di competenza statale, mentre l'escavazione dei fondali spetta alla Regione ex art. 105 del D.Lgs. 112/98.

La Giunta Regionale con deliberazione 23.10.2001 n. 2481 ha approvato la variante al Piano Regolatore Portuale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della L. 84/94. Le opere previste nella variante al D.P.R. consentono di migliorare la funzionalità e l'operatività dello scalo marittimo, con il trasferimento del traffico commerciale nella nuova darsena con conseguente maggiore disponibilità di spazio per il diporto nel porto antico.

L'opera si propone, attraverso il potenziamento del cabotaggio, di soddisfare le indicazioni programmatiche di settore che individuano nella modalità marittima l'ottimizzazione degli scambi ed il riequilibrio del trasporto interno come priorità strategiche in quanto questa modalità è sicuramente meno onerosa in termini di costi economici, sociali ed ambientali di quella stradale e/o ferroviaria.

Le opere previste nella variante al P.R.P. consentono, inoltre, di migliorare e potenziare l'attività cantieristica del bacino portuale.

PORTO DI FANO – categ. 2^a - 3^a classe – Competenza Regione.

La Regione Marche ha previsto l'ampliamento e l'ammodernamento del porto di Fano predisponendo un progetto di variante al Piano Regolatore del Porto che è stato esaminato favorevolmente dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 481 del 26.11.1986.

I relativi lavori sono stati realizzati nel periodo 1991 – 2002, mediante finanziamenti della Regione Marche con la L.R. n.9/1989 per complessivi

n. 5 stralci per un importo totale di circa €19.620.000,00 (in c.t. circa 38 miliardi di lire).

Sono state costruite due nuove ampie darsene che consentono di far fronte alle esigenze di ammodernamento e di sviluppo delle attività per la pesca, la cantieristica e per il turismo.

Il Comune di Fano ha affidato in concessione il completamento e la gestione della darsena turistica che avrà una capacità ricettiva di circa 600 posti barca.

PORTO DI SENIGALLIA - Categ. 2[^]- classe 2[^] - Competenza Regionale.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 2471 del 23.10.2001 ha approvato la variante al Piano Regolatore del Porto di Senigallia, che prevede, sostanzialmente, una migliore utilizzazione funzionale dello scalo marittimo per le attività cantieristiche, della pesca e del diporto, aumentandone la capacità ricettiva.

La Regione Marche, ai sensi della L.R. n.9/89, ha già finanziato parte degli interventi (n.3 stralci) per un ammontare complessivo di €2.600.000.

Attualmente è in corso la richiesta per l'ammissione ai fondi della delibera CIPE n.17/2003 per il completamento del nuovo avamposto (4° stralcio) per un importo di €4.500.000.

Tale intervento riveste carattere d'urgenza al fine di rendere pienamente funzionale la nuova imboccatura portuale ed evitare che le opere già finanziate ed in fase di ultimazione, possano subire danneggiamenti essendo esposte all'azione del mare.

Il Comune di Senigallia dispone del progetto esecutivo e parteciperà al finanziamento dell'intervento per un importo di circa €950.000.

PORTO DI ANCONA - Categ. 2[^] - classe 1[^] – competenza Stato

La Regione Marche ha finanziato la realizzazione del 1° lotto del porto turistico di Ancona con l'importo di lire 10 miliardi messi a disposizione dallo Stato con la

L. 879/1986 per l'ammodernamento ed il potenziamento dello scalo marittimo di interesse internazionale.

Attualmente è in corso la richiesta per l'ammissione ai fondi della delibera CIPE 36/2002 per un contributo di €900.000 per la quota parte della Provincia per il progetto di miglioramento ambientale ed interventi strutturali per la cantieristica minore (1° stralcio).

Il costo totale del progetto è di €6.300.000 e per la parte restante sarà finanziato dall'Autorità Portuale di Ancona, dal Comune e da privati.

E' in corso anche la richiesta per l'ammissione ai fondi della delibera CIPE 17/2003 per il contributo di €2.500.000 per strutture intermodali nello scalo marittimo su un progetto generale di €7.700.000 cofinanziato dagli altri Enti.

PORTO DI NUMANA - Categ. 2[^] - classe 4[^] - porto turistico - competenza Regione.

Il porto di Numana non è stato inserito nella L.R. n. 9/1989 e, pertanto, non ha usufruito dei finanziamenti previsti da detta legge regionale.

Il Servizio competente della Regione Marche ha provveduto, annualmente, ad eseguire la manutenzione delle opere d'arte e degli impianti portuali.

Nel periodo 1999-2002 sono stati concessi al Comune di Numana contributi regionali per lavori di ristrutturazione ed adeguamento delle infrastrutture del porto, manutenzione e per escavazione dei fondali per un ammontare complessivo di circa £ 1.240.000.000.

Per l'anno 2003 la Regione Marche ha assegnato al Comune di Numana € 150.000 per la manutenzione delle strutture portuali.

PORTO DI CIVITANOVA MARCHE - Categ.2[^] - classe 4[^] - competenza Regione.

Il vigente Piano Regolatore del Porto di Civitanova Marche risale all'anno 1965 e non è più rispondente alle attuali necessità e prospettive di sviluppo per le varie attività.

Nel 1999 era stato adottato dall'Autorità Marittima il progetto di un nuovo Piano Regolatore del porto, dopo l'intesa raggiunta con tutte le amministrazioni interessate.

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n.209/2000 ha esaminato il progetto del nuovo P.R.P. formulando delle osservazioni soprattutto in merito agli aspetti urbanistici e agli studi relativi al "bacino di utenza" ed alle future esigenze.

A seguito del decentramento amministrativo di cui alla L.R. n.10/1999 la competenza della progettazione degli interventi portuali è stata trasferita al Comune.

La procedura di approvazione della proposta di nuovo P.R.P. è rimasta bloccata in quanto non è stato provveduto ad adeguare il progetto in base alle prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei LL.PP.

Nel caso in cui la predetta proposta non sia più condivisa in sede locale, alla luce delle osservazioni formulate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. o

per nuove esigenze sopraggiunte, l'Amministrazione Comunale dovrebbe predisporre una nuova variante al vecchio P.R.P. del 1965.

In mancanza di un aggiornamento del P.R.P. non potranno essere programmati e finanziati interventi per l'ammodernamento ed il miglioramento della funzionalità del porto.

Gli unici interventi possibili allo stato attuale sono quelli di manutenzione e ristrutturazione delle opere esistenti.

E' in corso la richiesta di ammissione ai fondi della delibera CIPE 36/2002 per il contributo di Euro 1.000.000 sul progetto di allargamento del piano viabile e banchinamento della parte interna del molo sud - 1° lotto - dell'importo totale di Euro 1.250.000.

PORTO SAN GIORGIO - cat. 2[^]- 4[^] classe

Trattasi di un porto turistico realizzato dagli anni 80 in regime di concessione demaniale.

La Regione è intervenuta con i seguenti finanziamenti assegnati al Comune solo limitatamente alla parte pubblica destinata alla pesca:

1993 – lavori di miglioramento della funzionalità della parte pubblica.
importo in c.t. £. 680.000.000

2004 - lavori di ampliamento della parte pubblica interna al porto per il potenziamento attracchi pescherecci per un importo di € 630.000 (finanziamento da utilizzare).

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO - cat. 2[^] - 1[^] classe

La Regione Marche, sulla base di un progetto generale esaminato favorevolmente dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con nota n. 490 del 23.09.1987 e di apposita variante al Piano Regolatore Portuale approvata con D.M. n. 1391 del 03.06.1988, ha finanziato e realizzato la darsena turistica all'interno del Porto di San Benedetto del Tronto.

Per la realizzazione di tale opera, attualmente in fase di completamento, sono stati finanziati dal 1988 al 1998 n. 4 stralci per un ammontare complessivo di circa Lire 8.500.000.000.

la nuova darsena turistica ha una capacità ricettiva di circa 800 posti barca.

PIANO REGIONALE DEI PORTI

A seguito dello sviluppo delle attività marittime è avvenuta una mutazione della situazione del mercato che ha imposto, per alcuni porti, notevoli opere di ampliamento e ristrutturazione delle infrastrutture per le esigenze commerciali, di servizi ai passeggeri, della pesca, della cantieristica, turistiche e da diporto.

E' proprio nel settore della nautica da diporto che si sono manifestati i processi di trasformazione più rapidi con incremento della domanda di posti barca.

Il Piano regionale dei Porti deve consentire di ordinare l'intera materia con una corretta pianificazione del territorio, in modo da offrire ai diversi soggetti istituzionali e del mondo imprenditoriale una piattaforma programmatica sulla quale è possibile l'incontro con regole, norme e procedure certe e trasparenti, per assicurare uno sviluppo sostenibile dei vari settori.

Il progetto del Piano Regionale dei Porti sarà sviluppato con le seguenti modalità:

- raccolta ed esame dei piani regolatori vigenti dei porti, delle varianti in corso e delle richieste di nuove strutture portuali;
- analisi delle attuali capacità ricettive per i vari settori: commerciale, pesca, cantieristica, turistica e da diporto;
- individuazione delle esigenze in rapporto alle prospettive di sviluppo delle varie attività e predisposizione del progetto di Piano.

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Giorgio Occhipinti)